

Codice scheda: ASC A4570325 (Microscheda: 3981D6/8)

Luogo e data: TORINO - 25/12/1895

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ASCRITTI SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Origine, sviluppo ed elementi costitutivi del Noviziato Salesiano. Inizio (1874), Contenuti formativi, Numero Novizi (800 circa), Case di Noviziato (20).

Torino, festa del SS. Natale 1895

Agli ascritti della Pia Società di San Francesco di Sales.

Il noviziato della nostra Pia Società Salesiana ebbe cominciamento regolare nell'anno 1874 ai 3 di aprile di quell'anno il Santo Padre Pio IX, nostro grande benefattore, aveva definitivamente approvate le nostre regole e nell'anno medesimo fu eletto il primo maestro dei novizi. Fino a quel tempo Don Bosco stesso aveva esercitato nelle virtù coloro che avevano dimostrato desiderio di appartenere alla nostra Pia Società. Nel corso dei 20 anni che passarono da quell'epoca ad oggi si studiò continuamente il modo pratico per dare al noviziato un buon indirizzo. Nel primo sessennio non essendovi ancora regole fisse si continuò a praticare quanto Don Bosco aveva fatto fino allora, mentre il buon padre medesimo andava indicando al maestro degli ascritti quei miglioramenti che credeva più opportuni introdurre per avere un noviziato secondo il suo spirito. Nel secondo sessennio dal maestro dei novizi si misero per iscritto le regole principali, che Don Bosco stesso volle leggere più volte e ritoccare. Dopo la morte di Don Bosco poi, queste regole, già scritte per la maggior parte, sebbene non stampate, si praticarono nei vari noviziati che si apersero, ed andarono così limandosi e perfezionandosi in modo, che ora posso presentarvele con la speranza che corrisponderanno ai bisogni della nostra Pia Società.

Il noviziato regolarmente costituito ebbe ben presto una speciale benedizione del Santo Padre Pio IX, indimenticabile sostenitore delle opere salesiane. In un'udienza avuta da Don Bosco nella vigilia di Pasqua dell'anno 1876, il buon pontefice benedicendo in particolare gli

ascritti salesiani soggiunse queste testuali parole: "I novizi sono olive novelle, che bisogna coltivare; ma bisogna che le pianticelle permettano al coltivatore di tagliare le radici, i germogli inutili, allontanare la gramigna ed il tarlo, che potrebbe rovinarle. Queste pianticelle devono crescere per sé e poi fare frutti per il loro padrone. Guai se la pianta rimanesse inoperosa e non fruttasse! Tornerebbe affatto inutile al suo padrone. Dio benedica queste pianticelle: Dio le diriga e le faccia fruttare a sua maggior gloria".

Nel novembre poi dello stesso anno 1876 il medesimo Pio IX di f. m. nella sua bontà scrivendo alcune parole sotto un indirizzo, che gli ascritti avevagli mandato, si esprimeva così "Dio vi benedica, o tenere pianticelle; ma crescete per fare un gran frutto nella vigna del Signore". Così benedetto il noviziato andò sempre più prosperando. Ancora maggiore incremento gli fu infuso quando il 16 marzo 1878 il Santo Padre Leone XIII, nella prima udienza che diede a Don Bosco, benedicendo in particolare il noviziato rivolse al nostro buon Padre queste parole: "Ai novizi ricordo le piante chiuse in un giardino. Guai se si rompe la siepe! I ladri entrano, derubano i pochi frutti che trovano, guastano le piante rovinano tutto. Dunque ai novizi, alla speranza della Congregazione Salesiana si raccomandi la ritiratezza della pratica di quelle virtù, in cui devono esercitarsi per tutta la vita. Si abbia cura della loro sanità; è questa un potentissimo mezzo per fare del bene a sé ed al prossimo; ma loro si ricordi spesso il pensiero di San Girolamo "non mai dimenticare quello che eri nel secolo, né mai pretendere più di quello che avevi, godevi, possedevi prima di entrare in religione. Si faccia calcolo delle virtù acquistate e non di quelle da acquistarsi. Il maestro dei novizi deve usare il rigore su questo punto". (Vedi relazione di detta udienza scritta da Don Bosco medesimo).

Finalmente il 12 marzo 1893, in una carissima udienza che io ebbi con vari gli altri Superiori della nostra Pia Società, il Santo Padre rivoltosi al maestro dei novizi, che era presente, soggiunse: "Dai novizi dipende in massima parte il buono o cattivo andamento della Congregazione. Bisogna stare attenti che non entri nessuno che abbia cattivo spirito. Venendo dal mondo molti portano uno spirito mondano: guai se questi germi non si estirpano subito, fin dalla radice! Bisogna che i novizi si lascino formare bene allo spirito di Don Giovanni Bosco; e colui che non si lasciasse formare andrebbe subito tolto dal numero dei Salesiani, poiché fino a tanto che conserverete lo spirito del fondatore tutto andrà bene; ma appena vi allontanaste dal suo spirito, dai suoi insegnamenti, il Signore non vi benedirebbe più e la Congregazione

comincerebbe a decadere".

Seguendo questi preziosi ammonimenti di chi in terra tiene le veci di Gesù Cristo medesimo, si arrivi a regolare completamente il noviziato; poi con la grazia di Dio, ad accrescere notevolmente il numero degli ascritti; finalmente ad aprire altre ed altre case di noviziato fino ad oggi, in cui mercé l'immensa misericordia di Dio, il numero degli ascritti ascende a circa 800, distribuiti nei 20 noviziati: di Foglizzo, San Benigno, Valsalice, Ivrea, Lombriasco, San Gregorio (Sicilia), S. Pierre de Canon (Francia), San Vincente (Spagna), Londra (Inghilterra), Liegi (Belgio), Bernal (Repubblica Argentina), Las piedras (Uruguay), Lorena (Brasile), Quito (Equatore), Macul (Chili), Fontibon (Colombia), Lima (Perù), Puebla (Messico), Cremisan (Palestina), Orano (Algeria).

Ammiriamo la bontà del Signore e ciascuno lo ringrazi con tutto il suo cuore delle benedizioni che tanto abbondantemente versa sulla nostra Pia Società; procuri di rendersi sempre più degno della vocazione avuta e cerchi efficacemente di dare frutti di virtù meritevoli di vita eterna. Ciascuno procuri ancora di adoperarsi per fare crescere vie maggiormente il numero degli ascritti attendendo a ciò con tutte le sue forze e specialmente pregando il padrone della messe ut mittat operarios in messem suam.

Tutte le cose dette agli ascritti in questo Regolamento s'intendono anche dette agli altri chierici i quali attendono tuttora allo studio stando nelle case di noviziato; perché Don Bosco non volle distinzione fra loro, se non quella indispensabile che riguarda gli studi maggiori che questi devono fare.

Voi adunque, o tenere pianticelle, praticate con precisione questo Regolamento che qui vi presento. Ricordate che sono tutte cose stabilite da Don Bosco, per rendervi degni della vostra vocazione. Tenete questo regolamento come testamento lasciato a voi dal caro Padre medesimo. Fate poi tesoro delle ammonizioni che dai vostri buoni Superiori ricevete in questi anni, che sono i più preziosi di vostra vita, allora potrete stare sicuri che stantificherete le anime vostre e diverrete buoni operai nella vigna del Signore.

Pregate anche per me e credetemi sempre

Vostro aff.mo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Agli ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales.

Il noviziato della nostra Pia Società Salesiana ebbe cominciamento regolare nell'anno 1874. Ai tre di Aprile di quell'anno il S. Padre Pio IX, nostro grande benefattore, aveva definitivamente approvate le nostre Regole e nell'anno medesimo fu eletto il primo maestro dei novizi. Fino a quel tempo D. Bosco stesso aveva esercitato nelle virtù coloro che avevano dimostrato desiderio d'appartenere alla nostra Pia Società. Nel corso dei venti anni che passarono da quell'epoca ad oggi si studiò continuamente il modo pratico per dare al noviziato un buon indirizzo. Nel primo sesennio non essendovi ancora regole fisse si continuò a praticare quanto D. Bosco aveva fatto fino allora, mentre il buon padre medesimo andava indicando al maestro degli ascritti quei miglioramenti che credeva più opportuni introdurre per avere un noviziato secondo il suo spirito. Nel secondo sesennio dal maestro dei novizi si misero per iscritto le regole principali, che D. Bosco stesso volle leggere più volte e ritoccare. Dopo la morte di D. Bosco poi, queste regole, già scritte per la maggior parte, sebbene non stampate, si praticarono nei vari noviziati che si apersero, ed andarono così limandosi e perfezionandosi in modo, che ora posso presentarvele con speranza che corrisponderanno ai bisogni della nostra Pia Società.

Il noviziato regolarmente costituito ebbe ben presto una speciale benedizione del S. Padre Pio IX, indimenticabile sostenitore delle opere salesiane. In una udienza avuta da D. Bosco nella vigilia di Pasqua dell'anno 1876, il buon Pontefice benediceva in particolare gli ascritti salesiani soggiungendo queste testuali parole: « I novizi sono olive novelle, che bisogna coltivare, ma bisogna che le pianticelle permettano al coltivatore di tagliare i radici, i germogli inutili, allontanare la gramigna, ed il tarlo, che potrebbe rovinarle. Queste pianticelle devono crescere per se e poi fare frutti per loro padrone. Guai se la pianta rimanesse inoperosa e non fruttasse! tornerebbe affatto inutile al suo padrone. Dio benedica queste pianticelle; Dio le diriga e le faccia fruttare a sua maggior gloria ».

Nel Novembre poi dello stesso anno 1876 il medesimo Pio IX di f. m. nella sua bontà scrivendo alcune parole sotto un indirizzo, che gli ascritti avevanogli mandato, si esprimeva così « Dio vi benedica, o tenere pianticelle; ma crescite per fare un gran frutto nella vigna del Signore ».

Così benedetto il noviziato andò sempre più prosperando. Ancora maggior incremento gli fu infuso quando il 16 Marzo 1878 il S. Padre Leone XIII, nella prima udienza che diede a D. Bosco, benediceva in

particolare il noviziato rivolse al nostro buon Padre queste parole: « Ai novizi ricordo le piante di un giardino. Quasi se si rompe la sciepe! i ladri entrano, derubano i pochi frutti che trovano, guastano le piante rovinano tutto. Dunque ai novizi, alla speranza della Congregazione Salesiana si raccomandò la ritiratezza e la pratica di quelle virtù, in cui devono essersi larsi per tutta la vita. Si abbia cura della loro salute; è questa un potentissimo mezzo per fare del bene a sé ed al prossimo; ma loro si ricordi spesso il pensiero di S. Girolamo « non mai dimenticare quello che eri nel secolo, né mai pretendere più di quello che avevi, godevi, possedevi prima di entrare in religione ». Si faccia calcolo delle virtù acquistate e non di quelle da acquistarsi. Il maestro dei novizi deve usare rigore su questo punto ». (vedi relazione di detta udienza scritta da V. Bosco medesimo).

Finalmente il 14 marzo 1895, in una carissima udienza, che io ebbi con varii altri Superiori della nostra Pia Società, il S. Padre rivolto al maestro dei novizi, ch'era presente, soggiunse: « Dai novizi dipende in massima parte il buono o cattivo andamento della Congregazione. Bisogna stare attenti che non entri nessuno che abbia cattivo spirito. Venendo dal mondo molti portano uno spirito mondano; quasi se questi germi non si estirpano subito, fin dalla radice! Bisogna che i novizi si lascino formare bene allo spirito di S. Giovanni Bosco; e colui che non si lascia formare andrebbe subito tolto dal numero dei Salesiani, poiché fino a tanto che conserverete lo spirito del fondatore tutto andrà bene; ma appena vi allontanate dal suo spirito, dai suoi insegnamenti, il Signore non vi benedirebbe più e la Congregazione comincierebbe a decadere ».

Seguendo questi preziosi ammonimenti di chi in terra tiene le vesti di Gesù Cristo medesimo, si avviò a regolare completamente il noviziato; poi con la grazia di Dio, ad accrescere notevolmente il numero degli ascritti; finalmente ad aprire altre ed altre case di noviziato fino ad oggi, in cui merco l'immensa misericordia di Dio, il numero degli ascritti ascende a circa 800, distribuiti nei venti noviziati: di Foglizzo, S. Benigno, Valsalice, Torea, Lombisese, S. Gregorio (Sicilia), S. Pierre de Camon (Francia), S. Vincente (Spagna), Londra (Inghilterra), Liegi (Belgio), Bernal (Repubblica Argentina), Las Pedras (Uruguay), Lorena (Brasile), Quito (Equatore), Maun (Chili), Fontibon (Colombia), Lima (Perù), Puebla (Messico), Cremisan (Palestina), Orano (Algeria).

Ammiriamo la bontà del Signore e ciascuno lo ringrazi con tutto il suo cuore delle benedizioni che tanto abbondantemente versa sulla nostra Pia Società; procuri di rendersi sempre più degno della vocazione avuta e cerchi efficacemente di dare frutti di virtù meritevoli di vita

eterna. Ciascuno procuri ancora di adoperarsi per fare crescere vieppiù giornalmente il numero degli ascritti attendendo a ciò con tutte le sue forze e specialmente pregando il padrone della messe ut mittat operarios in messem suam.

Tutte le cose dette agli ascritti in questo Regolamento s'intendono anche dette agli altri obierici i quali attendono tuttora allo studio stando nelle case di noviziato; perché D. Bosco non volle distinzione fra loro, se non quella indispensabile che riguarda gli studi maggiori che questi devono fare.

Voi adunque, o tenere piantucelle, praticate con precisione questo Regolamento che qui vi presento. Ricordate che sono tutte cose stabilite da D. Bosco, per rendervi degni della vostra vocazione. Tenete questo Regolamento come Testamento lasciato a voi dal caro padre medesimo. Fate poi tesoro delle ammonizioni che dai vostri buoni superiori ricevetes in questi anni, che sono i più preziosi di vostra vita, allora potrete stare sicuri che santificherete le anime vostre e diverrate buoni operai nella vigna del Signore.

Pregate anche per me e credetemi sempre

Torino, festa del S. Natale 1895

Vostro affetto in Gesù e Maria
Sac. Michele Rua